

278

aprile - giugno 2020



la Salute umana

Rivista trimestrale di promozione ed educazione alla salute

Dossier

I TEATRI DI IGEEA: UNA PRATICA TRASFORMATIVA
PER PROMUOVERE IL BENESSERE
DELLE PERSONE E DELLE COMUNITÀ



Una prospettiva di promozione della salute nella risposta al COVID-19
Costruire un futuro migliore attraverso l'impegno nella sostenibilità
alimentare



CULTURA E SALUTE EDITORE PERUGIA

Volume 64, Numero 1

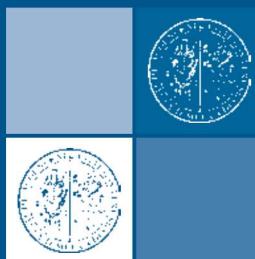
gennaio-marzo 2020

SISTEMA SALUTE

**La Rivista italiana di educazione sanitaria
e promozione della salute**

rivista del Centro Sperimentale per la Promozione della Salute
e l'Educazione Sanitaria dell'Università degli Studi di Perugia

ISSN 2280-0166 - Poste Italiane S.p.A. - Spedizioni in A.P. - D.L. 353/2003
(conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, C/PC/110



CULTURA E SALUTE EDITORE PERUGIA

Abbonamento (4 fascicoli)

Italia

Enti, Istituti, Biblioteche: cartaceo € 100 / on-line € 90 / cartaceo+on-line € 180

Privati: cartaceo € 50 / on-line € 45 / cartaceo+on-line € 90

Un fascicolo: cartaceo € 20 / on-line € 15

Esteri

cartaceo € 150 / on-line € 120 / cartaceo+on-line € 250

Un fascicolo: cartaceo € 50 / on-line € 40

PAGAMENTO TRAMITE BONIFICO BANCARIO

IBAN: IT 40 M 02008 03030 000104591258

Conto corrente bancario UniCredit Agenzia di Perugia – Via XX Settembre

intestato a CULTURA E SALUTE EDITORE PERUGIA

codice SWIFT UNCRITM1770

UFFICIO ABBONAMENTI

rivistecesp@gmail.com

tel.: 075.585.7357

per informazioni: Dott.ssa Paola Beatini - 075. 585.7357

In copertina: Her,Spike Jonze, 2013

Sommario

n° 278, 2020

2 NOTIZIARIO

3 EDI ORIALE

Educare e promuovere la salute a scuola: sconfinamenti e connessioni

Giancarlo Pocetta, Patrizia Garista

5 INTERNAZIONALE

Una prospettiva di promozione della salute nella risposta al COVID-19

Luis Saboga-Nunes, Diane Levin-Zamir, Uwe Bittlingmayer, Paolo Contu, Paulo Pinheiro, Valerie Ivassenko, Orkan Okan, Liane Comeau, Margaret Barry, Stephan Van den Broucke, Didier Jourdan

11 FARMACIA E PROMOZIONE DELLA SALUTE

Farmacia e Promozione della Salute: ambiti di competenza nella medicina territoriale in emergenza Covid-19

Andrea de Battaglia

16 LAVORO DI COMUNITÀ

Nuove prospettive di cura per le persone con demenza in una comunità amichevole

Luisa Bartorelli

21 DOSSIER

I teatri di Igea: una pratica trasformativa per promuovere il benessere delle persone e delle comunità

a cura di Claudio Tortone e Alessandra Rossi Ghiglione

22 Il Teatro Sociale e di Comunità e la partecipazione culturale per il benessere e la salute

Alessandra Rossi Ghiglione

25 Il teatro sociale tra rappresentazione, relazione e azione

Claudio Bernardi, Giulia Innocenti Malini

27 Se le immagini prendono posizione: il teatro tra interattività e memoria

Cristina Coccimiglio

29 La promozione della salute: la potenzialità del teatro nel processo umano di empowerment trasformativo

Claudio Tortone

31 TIM - Theatre in Mathematics. Un metodo didattico per insegnare la matematica con le life skill

Maurizio Bertolini, Elena Cangemi

33 "Sulla stessa barca" Sperimentazione di teatro epidemico

Marina Mazzolani

35 Alzheimer e studenti: incontri generazionali a Milano

Alessandro Manzella, Alvise Campostrini

37 Contributo del Teatro alla promozione della Environmental Justice nelle comunità residenti in aree contaminate

Roberto Pasetto

39 Fare Comunità generativa attraverso le Arti. La salute collaborativa nel caso dell'Ospedale S. Anna di Torino

Catterina Seia

41 Quando l'arte si fa salute dei luoghi e delle relazioni umane di cura

Pino Fiumanò, Teresa Grazia Siena

43 Il progetto teatrale "Passi Sospesi" negli Istituti Penitenziari di Venezia

Michalis Traitsis

45 Una scuola nazionale di formazione per gli operatori di teatro sociale e di comunità

Giulia Innocenti Malini, Alessandra Rossi Ghiglione

47 "Gestione delle emozioni nei conflitti, come promozione del benessere" Un progetto col Teatro dell'Oppresso per insegnanti e operatori socio-sanitari in Emilia-Romagna

Roberto Mazzini, Elizabeth Bakken, Francesca Zampier, Paola Scarpellini

49 ESPERIENZE NELLA SCUOLA

Costruire un futuro migliore attraverso l'impegno nella sostenibilità alimentare

Brunella Librandi

55 Astronave Terra

Franco Bagnoli

59 Il frigorifero parlante

Amerigo Marchesini

61 MEDICINA NARRATIVA

R-Esistere. La Medicina Narrativa per integrare le evidenze scientifiche sul Covid19

Mario Cerati

62 BLOCK NOTES

Scardicchio A. C. (2019), Curare, Guardare. Epistemologia ed estetica dello sguardo in medicina

Patrizia Garista

LA SALUTE UMANA, Rivista trimestrale del Centro Sperimentale per la Promozione della Salute e l'Educazione Sanitaria dell'Università degli Studi di Perugia, fondata da Alessandro Seppilli.

EDITORE: Cultura e Salute Editore Perugia - www.edizioniculturasalute.com; rivistescespes@gmail.com

DIRETTORE RESPONSABILE: Maria Antonia Modolo. REDATTORE CAPO: Giancarlo Pocetta.

COMITATO DI REDAZIONE: Erminia Battista, Filippo Antonio Bauleo, Paola Beatini, Luciano Bondi, Francesca Cagnoni, Marco Cristofori, Osvaldo Fressoia, Patrizia Garista, Fabrizio Germini, Edvige Mancinelli, Elisa Marceddu

SEGRETERIA DI REDAZIONE: Paola Beatini [e-mail paola.beatini@unipg.it]

GRAFICA, IMPAGINAZIONE E STAMPA: Grafox srl

Autorizzazione del Tribunale di Perugia n° 551 del 22.11.1978

Per gentile concessione del "Comité française d'éducation pour la santé" e dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, alcuni articoli sono ripresi dalla rivista "La Santé en action" e da documenti O.M.S.

Abbonamento annuale Italia 2020 - ENTI: cartaceo €100.00 / on-line €90.00 / cartaceo + on-line € 180.00 - PRIVATI: cartaceo €50.00 / on-line €45.00 / cartaceo + on-line € 90.00 - UN FASCICOLO: cartaceo €20.00 / on-line €15.00

Abbonamento annuale Estero 2020 - Cartaceo €150.00 / on-line €120.00 / cartaceo + on-line € 250.00 - UN FASCICOLO: cartaceo €50.00 / on-line €40.00

TUTTE LE TARIFFE SONO IVA INCLUSA (IVA 4%)

PAGAMENTO TRAMITE BONIFICO BANCARIO - IBAN: IT 40 M 02008 03030 000104591258

Conto corrente bancario UniCredit Agenzia di Perugia - Via XX Settembre

intestato a CULTURA E SALUTE EDITORE PERUGIA - codice SWIFT UNCRITM1770

I teatri di Igea: una pratica trasformativa per promuovere il benessere delle persone e delle comunità

a cura di Claudio Tortone e Alessandra Rossi Ghiglione

Quale sia e quanto sia centrale nel benessere psicosociale e fisico delle persone e delle comunità la vita di relazione e la vita culturale attraverso la partecipazione attiva e sociale dal vivo, ce lo sta dimostrando con evidenza quotidiana il Covid19. Animale sociale e simbolico, l'essere umano ha bisogno di fruire, esprimersi e creare significati attraverso azioni che coinvolgano altri esseri umani e che interagiscano con lo spazio/ambiente in cui abita. Coloro che vivono in condizioni di svantaggio e di fragilità sono esposti a un impatto negativo maggiore per l'assenza di accesso, opportunità e capacità sociali e culturali con

le quali far fronte all'impoverimento umano - oltre che economico e di salute - che l'isolamento e il distanziamento fisico produce. D'altra parte, osservando in Italia la reazione spontanea delle persone alla mutata condizione, è possibile notare la crescita di performatività sociale e relazionale con l'invenzione di modi per tenere il contatto dal vivo - e non solo online - e di pratiche 'casalinghe' di attività culturali e creative che ingaggiano insieme l'intera famiglia e il vicinato. Per tutti poi, indipendentemente dal credo e proprio per la dolorosa impossibilità di praticarlo, viene in evidenza il fondamentale ruolo che la dimensione

rituale e culturale ha nell'elaborazione della sofferenza per la perdita dei propri cari e nella produzione di significati culturali collettivi, che a partire dalla morte, generino valori e visioni condivise di futuri possibili. Così si dice sia nato il teatro nell'antica Grecia, dalla celebrazione dell'eroe morto e dalla necessità di una catarsi e rifondazione collettiva di fronte alle grandi ferite della comunità. È la cultura come fattore di inclusione e coesione sociale che ha fondato il benessere e la salute civile della comunità umana fin dalle sue origini.

Il Teatro Sociale e di Comunità e la partecipazione culturale per il benessere e la salute

Alessandra Rossi Ghiglione

Albergo della luce, SCT CENTRE, 2016, Sorengo, Svizzera

L'Europa è in prima linea in un ampio processo di ridefinizione dell'impatto della cultura sulla dimensione sociale e di salute dei cittadini e delle comunità. A seguito della dichiarazione dell'Unesco, che nel quadro dell'Agenda 2030 chiede alla cultura di essere "un potente motore per lo sviluppo, con impatti sociali, economici e ambientali a livello comunitario", il 22 maggio 2018 la Commissione Europea ha adottato la Nuova Agenda Europea per Cultura. L'Agenda indica nella inclusione e coesione sociale e nel benessere alcuni degli obiettivi strategici dell'azione culturale e individua nella partecipazione dei cittadini un punto chiave nell'impatto sociale e di salute della cultura. Così Pierluigi Sacco, special advisor della Commissione Europea sui temi della cultura e salute, descrive la forza della partecipazione culturale: "per partecipazione culturale attiva intendiamo una situazione in cui gli individui non si limitano ad assorbire passivamente gli stimoli culturali, ma sono motivati a mettere al lavoro le proprie capacità: quindi,

non solo ascoltare musica, ma suonare; non semplicemente leggendo testi, ma scrivendo e così via. In tal modo, gli individui si sfidano ad espandere la loro capacità di espressione, a rinegoziare le loro aspettative e credenze, a rimodellare la propria identità sociale" (Sacco 2011, 2017).

La letteratura scientifica ha messo in evidenza già dai primi anni duemila come la fruizione culturale, tra cui la frequentazione di musei o di concerti specie se la fruizione non è individuale ma vissuta in gruppi e tra amici, è correlata positivamente alla salute con particolare riferimento dell'aspettativa di vita, al benessere soggettivo percepito e al rapporto tra questo e la salute. Il rapporto del Health Evidence Network su arti e salute ha realizzato una revisione della letteratura accademica mondiale degli ultimi 20 anni su questo argomento e ha trovato evidenze del contributo delle arti al trattamento o alla gestione delle condizioni acute e croniche che sorgono nel corso della vita, ma anche dei disturbi post-traumatici, quali ad esempio si stanno manife-

stando in questo periodo pandemico da coronavirus. Inoltre possono favorire la promozione della buona salute tenendo conto dei fattori che generano disuguaglianze e la prevenzione di una serie di condizioni di salute mentale e fisica (OMS Europa 2019).

Pittura, danza, musica, teatro, canto sono i molti linguaggi artistici sperimentati con successo nel *healthy ageing*, nel supporto alla salute mentale, nei processi di riabilitazione post traumatica, nella promozione di stili di vita sani in contesti educativi e territoriali (Clift, Camic 2016).

Le arti che mettono al proprio centro la partecipazione del pubblico -le cosiddette *participatory arts*- risultano ancora più significative nell'empowerment degli individui e nello sviluppo di capitale sociale, autoefficacia e altri determinanti di salute.

Nella prospettiva del contrasto alle disuguaglianze di opportunità, l'esperienza artistica partecipata sembra avere un'abilità speciale anche nel favorire l'accesso stesso delle persone, specialmente se svantaggiate o fragili,

e nel coinvolgerle nell'esperienza trasformativa, garantendo gradi più alti di compliance e responsabilità. Le arti partecipative si connettono all'identità culturale attraverso simboli e condivisione emotiva, usano principalmente la comunicazione non verbale che consente alle persone di esprimersi più liberamente; il processo di co-creazione che implicano è un'esperienza coinvolgente che include divertimento e disciplina, apprendimento e sviluppo di resilienza.

Tra le arti partecipative, il teatro ha un potenziale trasformativo molto alto. Il teatro è la forma culturale e artistica prodotta dall'uomo che più si avvicina alla vita: in teatro l'uomo ritrova e utilizza gli stessi linguaggi che usa per vivere. Nella sua matrice originaria antropologica, che unisce dimensione rituale, ludica e simbolica, il teatro è costituito da un dispositivo culturale molto complesso che mette in movimento molti livelli dell'umano e tra loro li pone in connessione dinamica (Rossi Ghiglione 2014). Nel processo creativo teatrale, che coniuga espressione e comunicazione, hanno luogo trasformazioni che investono la totalità dell'uomo e che appaiono particolarmente potenti per gli elementi di integrazione tra corpo-cervello-mente. In un'attività teatrale agita si mettono in movimento molti livelli: il corpo (respiro, muscolatura, struttura, movimento), relazioni (intrapersonale, interpersonale, comunitaria), azioni (ruoli, gioco delle parti, conflitti, accadimenti), parole (mito, dialogo, racconto, memoria), materie (spazi, oggetti, forme, colori, luci), rito (regole e forme che consentono di fare esperienze di memoria, di appartenenza e di trasformazione), gioco (creatività, dimensione ludica, gratui-

tà), rappresentazioni (simbolo) (Rossi Ghiglione 2011)).

Il Teatro Sociale e di Comunità (TSC) fa propria la potenza del teatro e la orienta attraverso una metodologia specifica agli obiettivi del cambiamento personale, sociale, culturale e di benessere e salute. Riconosciuto dagli organismi governativi internazionali tra le community based arts che intervengono nella cura del Post Traumatic Stress Disorder e nel supporto al benessere psicosociale dei singoli e delle comunità in situazioni di emergenza (Rossi Ghiglione, Schininà 2019), il TSC è una metodologia utilizzata anche nel supportare percorsi di rigenerazione per il burn out di professionisti con particolare riguardo al personale sociosanitario (Pagliarino 2017). Nato in Italia e diffusosi in Europa attraverso progettualità multidisciplinari di media e larga scala, il TSC ha la caratteristica specifica di mettere il tema della partecipazione e dell'inclusione al cuore della sua stessa dimensione artistica e sociale, individuando for-

me di co-creazione dei cittadini sia nel processo di produzione che in quello di messa in scena. Il TSC estende l'esperienza trasformativa del teatro propria della drammaterapia dalla dimensione grupale a quella comunitaria con il coinvolgimento in attività di gruppo e trasversali di un intero un territorio (quartiere, vicinato, paese, valle, etc.) o di un contesto (scuola, ospedale, casa di riposo, università, etc.). Gli eventi di TSC, creati da cittadini e professionisti, sono riti civili, atti comunitari catartici: convocano partecipanti e pubblico di comunità, come nell'antico teatro greco e medioevale, a condividere e celebrare attraverso l'arte i temi vitali che attraversano quella comunità e la interrogano rispetto a un cambiamento necessario di pensiero e di vita. (Rossi Ghiglione, Pagliarino, Fabris 2019). Il disegno di un intervento di TSC muove dall'ascolto dei bisogni/desideri di una comunità, dalla successiva mappatura delle sue risorse (sia quelle creative che altre) e dalla costruzione di partnership con i soggetti del terri-



Albergo della luce, SCT CENTRE, 2016, Sorengo, Svizzera

torio e gli stakeholder della comunità al fine di approfondire e condividere la progettazione. Già in questa fase la dimensione performativa e teatrale può essere attivata con azioni festive, attività di ascolto creativo e spettacoli al fine di facilitare l'accesso delle persone svantaggiate e stimolare la partecipazione trasversale e inclusiva delle diverse componenti della comunità. Le successive azioni artistiche e culturali sono progettate in modo da sviluppare il doppio asse del capacity building dei partecipanti e la costruzione di legami (aumento del capitale sociale e sviluppo del social value). Dando valore alle identità personali e culturali, sviluppando una conoscenza personale del rapporto organico mente-corpo, e socializzando le differenze nell'ottica del rispetto di sé e dell'altro da sé, le attività favoriscono la costruzione del senso di autostima, inclusione, coesione, equità, così come allenano la competenza creativa ed estetica, favorendo lo sviluppo di pensiero critico, gestione delle emozioni, literacy. Le forme teatrali (laboratori, workshop, feste, spettacoli) e i linguaggi utilizzati (teatro fisico, danza, arte visiva, fotografia, canto, narrazione, etc.) sono molteplici e scelti in virtù dei destinatari, ma rimane unico il principio di partire dalle risorse dei partecipanti per costruire con loro un'esperienza di benessere e di crescita e creare un'azione significativa ed inclusiva in termini di impatto sulla qualità sociale e sul benessere del singolo e della comunità.

Bibliografia

- Clift S., Camic P.M. (eds.) (2016), *Creative Arts, Health and Wellbeing*, Oxford University Press.
- OMS Europa (2019), *What is the evidence on the role of the arts in improving health and well-being in the European Region?* Traduzione italiana <https://www.dors.it/page.php?idarticolo=3425>
- Rossi Ghiglione A., Schininà G. (2019), *Creative and art-based activities in IOM Manual on Community-Based Mental Health and Psychosocial Support in Emergencies and Displacement*, IOM-USAID; Geneva, pp. 72-87.
- Pagliarino A. (2017), *Teatro e medicina. "Co-health. Il teatro nella formazione del personale sanitario*, in Cini (ed), *Humanitas e altre scienze*, Carocci, pp. 101-115.
- Rossi Ghiglione A. (2011), *Teatro e salute. La scena della cura in Piemonte*, Ananke.
- Rossi Ghiglione A. (2014), *Arte, benessere e partecipazione. Il teatro come meta modello della partecipazione culturale*, in De Biase (ed.), *I pubblici della cultura. Audience development, audience engagement*, Franco Angeli, pp. 216-239.
- Rossi Ghiglione A. (2015), *Arte, benessere, cura. La potenza del teatro*, in 'Pnei review', 2, pp. 38-47.
- Rossi Ghiglione A., Pagliarino A., Fabris R.M. (2019), *Caravan Next. A Social Community Theatre Project*, Franco Angeli. (free download)
- Sacco P.L. (2011), *Culture 3.0: A new perspective for the EU 2014-2020 structural funds programming*, EENC Paper, April, p. 9.
- Sacco P.L. (2017), *'Health and Cultural welfare: A new policy perspective?'*, in Bodo C., Sacco P. (eds.), *Culture, Health and Wellbeing, 'Economia della cultura'*, 27 (2), pp.175-164.

*Alessandra Rossi Ghiglione,
Direttrice del Social Community Theatre
Centre dell'Università di Torino*